



MUSEI VATICANI



LA VERGINE CONSEGNA LA CINTOLA A SAN TOMMASO, LA MESSA DI SAN GREGORIO, SAN GIROLAMO PENITENTE di Antonio del Massaro, detto il Pastura

LABORATORIO DI RESTAURO DIPINTI E MATERIALI LIGNEI

TECNICA DI ESECUZIONE

Su un supporto composto da cinque assi in pioppo, è stata stesa una preparazione a base di gesso e colla. E' stato realizzato poi il disegno di tutta la composizione e ripassato con una punta sottile, in modo che rimanesse visibile anche durante la stesura del colore. I pigmenti utilizzati, legati con tempera ad uovo, sono quelli tradizionali dell'epoca in cui l'opera fu creata.

STATO DI CONSERVAZIONE



reintegrazioni fatte nei vecchi interventi si sono alterate, e la vernice utilizzata come protettivo finale si è offuscata ed ingiallita.

INTERVENTI

Per restituire al legno originale la possibilità di muoversi, la vecchia struttura è stata rimossa, per poi procedere alle operazioni di risanamento. Sul supporto sono state create sedi a sezione triangolare e collocati i corrispettivi cunei lignei in legno di pioppo stagionato, restituendo così planarità alla superficie pittorica. La vecchia griglia è stata sostituita da un

leggero telaio perimetrale che, unito alle tavole solamente tramite delle molle, permette di avere il controllo elastico dei naturali movimenti delle fibre lignee.

Riguardo la superficie dipinta, dopo il consolidamento si è affrontata la pulitura della pellicola pittorica. Sulla vernice applicata nel restauro del 1947, a base di olio e cera, si sono dimostrati particolarmente efficaci gli enzimi, nello specifico la proteasi e la lipasi. È stato messo a punto anche il metodo di applicazione, con un prodotto dal Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi dell'Università di Venezia. Sono stati inoltre rimossi quei ritocchi che sormontavano e si confondevano con l'originale. Le parti rifatte in antico sulle lacune sono state invece mantenute, considerando rispettoso conservare un dato storico, ed apprezzandone comunque la buona esecuzione da parte dei nostri predecessori.

L'ultima fase è stata la reintegrazione delle lacune. Sono stati utilizzati colori ad acquarello sulle cadute del colore, mantenendo un tono meno saturo rispetto a quello dell'originale. Le cadute più profonde, che interessavano anche la preparazione, sono state stuccate e poi reintegrate con la tecnica del "tratteggio". I vecchi rifacimenti che sono stati mantenuti sono stati riequilibrati con colori a vernice. A protezione della superficie è stata nebulizzata una vernice finale.

La cornice non è quella originale dell'opera, è di fattura più recente ed è stata applicata al dipinto ai primi del Novecento.

